

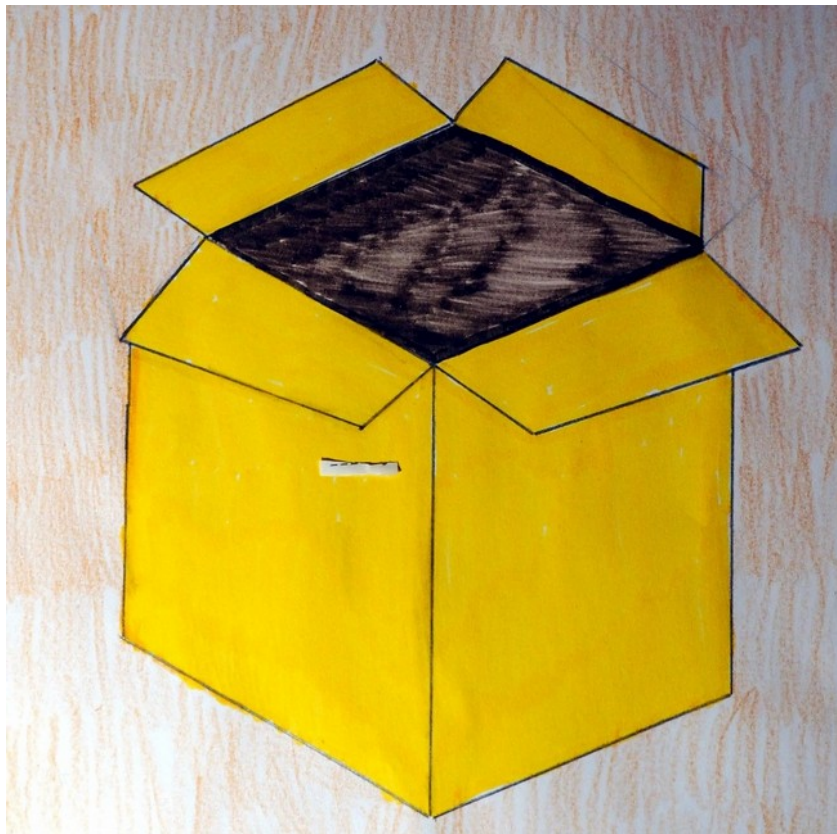


ASSOCIAZIONE
CAMPO LAVORO
MISSIONARIO
ONLUS

Diocesi di Rimini
www.campolavoro.it

QUESTA NON E' UNA SCATOLA

(a meno che sia una scatola...)



Alla scoperta dell'economia circolare

Progetto educativo 2019/20

Scuole materne

Presentazione

Il progetto si colloca nel percorso educativo proposto dal Campo Lavoro Missionario alle scuole materne ed elementari del primo ciclo e ha come filo conduttore *l'educazione alla mondialità*.

Il tema scelto quest'anno è legato ai principi dell'economia circolare: principi che richiamano l'attenzione ai temi del "riutilizzare, aggiustare, rinnovare e riciclare", integrati ad un pensiero inclusivo che abbia al suo fondamento i concetti del "collegare, generare e conservare il valore".

"Cambiare noi per cambiare il mondo" è il motto che da anni accompagna il Campo Lavoro e con il quale vogliamo continuare a presentarci al mondo dell'infanzia, nella speranza di poter contribuire a formare cittadini consapevoli e responsabili.

Educare all'economia circolare significa decostruire quel pensiero fondato sulla logica dell'"usa e getta" senza applicazione di un pensiero critico. "Che fine fanno le cose che buttiamo via? Che relazione c'è fra ciò che eliminiamo e l'impoverimento del pianeta? Posso considerarmi attore responsabile del cambiamento?" Sono domande complesse di non facile applicazione al mondo dell'infanzia; eppure, se non partiamo da loro - i nostri bambini - non possiamo pensare ad un futuro sostenibile. Imparare a connettere, a pensare in modo sistemico per esplorare e comprendere la complessità sono i temi alla base del percorso.

Il progetto ha due parole chiave: "Cura" e "Sguardo non convenzionale".

Attraverso il percorso proposto, affronteremo i temi della "Cura del Creato" attraverso le nostre azioni e scelte quotidiane, ma soprattutto attraverso la sperimentazione di uno sguardo capace di leggere ed interpretare in tanti modi differenti ciò che ci circonda: gli oggetti, gli spazi, gli ambienti. Sosteniamo infatti, che l'allenamento all'utilizzo "non convenzionale" di ciò che conosciamo possa contribuire a sviluppare la capacità di compiere scelte di sobrietà, riutilizzo, non spreco e condivisione, nell'ottica di adottare comportamenti virtuosi, promotori di effettive pratiche di economia circolare.

Al termine del percorso verranno proposte alcune attività, da realizzare con il gruppo classe e anche con i genitori, al fine di dare concretezza al progetto stesso.

Metodologia

La metodologia proposta è quella dell'apprendimento dall'esperienza, entrando in contatto diretto con la realtà, dando parole all'esperienza fino a giungere alla costruzione di modelli interpretativi. I bambini saranno chiamati ad essere autori e protagonisti attivi dei percorsi di conoscenza e di lavoro.

I mediatori: Il gioco, la narrazione, le attività manuali, il disegno, l'impegno concreto, ci consentiranno di entrare in contatto con il concetto di "economia circolare".

Strumenti proposti

1. Proposta di lettura

“Un regalo diverso” di Marta Azcona e Rosa Osuna



“Il giorno del suo compleanno, Marcel invitò Tristán a fare merenda a casa sua. Auguri! – disse Tristán - quando vide il suo amico e gli diede un piccolo pacchetto. Marcel aprì il regalo e... Tristán regala un ritaglio di stoffa che gli è avanzato dalle tende al suo amico Marcel. Lui avrebbe preferito una trottola, ma presto si accorge di quanti usi diversi può avere un semplice scampolo: per pulirsi, proteggersi dal sole, attraversare un fiume, ripararsi dal freddo, scappare dai pericoli...”

Sotto il nastro colorato e la carta lucida, un regalo può riservare una delusione per chi si aspetta qualcos'altro. Marcel, invece, apprezzerà la modestia del regalo perché i protagonisti di questa storia appartengono a un mondo nel quale si valorizzano gli oggetti più irrilevanti: un tappo di sughero, un pezzo di corda, una pigna o un sasso possono diventare un giocattolo meraviglioso, un'affascinante risorsa piena di sorprese.

“Un regalo diverso” propone una piccola riflessione sulla delusione, ma soprattutto descrive la capacità innata che hanno i bambini di lasciar galoppare l'immaginazione, sfruttando tutto ciò che hanno sottomano, per quanto possa sembrare semplice e banale. In questo modo, qualunque oggetto può nascondere un tesoro e diventare fonte di divertimento.

(Il filmato con la lettura del testo è disponibile sul sito del Campo Lavoro).

2. Gioco narrazione... Racconto ciò che vedo

“Questa non è una scatola”

Una scatola può essere tutto ciò che l'immaginazione consente.

Il gioco consiste nel porre una scatola al centro di un cerchio fatto dai bambini e, alla frase sconcertante pronunciata dall'insegnante - “questa non è una scatola” - invitare i bambini a produrre qualche ipotesi su cosa possa essere quell'oggetto...

Dopo un periodo di “riscaldamento”, ogni bambino potrà scegliere fra un quantità di scatole e scatoloni a disposizione nella stanza e, invitato dalle maestre, potrà giocare con quello che la scatola rappresenta per lui. Alla fine del gioco i bambini in circolo, potranno essere invitati a raccontare ciò che la scatola è diventata per loro.

La riflessione, mediata dall'insegnante, potrebbe orientarsi sul fatto che il più semplice e "povero" degli oggetti può trasformarsi nel più meraviglioso dei giocattoli.

Questa esperienza consente di sperimentare che il piacere del gioco non è determinato tanto dall'oggetto in sé, quanto dal senso e significato che ognuno di noi riesce ad attribuirgli.

3. Gioco scambio

"Cosa c'è nel sacchetto?"

Il gioco consiste nel riempire alcuni sacchi gialli del Campo Lavoro con panni che i bambini portano da casa e che non utilizzano più. Anche le maestre possono portare alcuni capi di abbigliamento che vogliono eliminare.

I sacchi verranno aperti in classe e i bambini saranno invitati a guardare, toccare, provare i capi di abbigliamento rovesciati sul pavimento... Si può giocare a travestirsi o ad individuare qualcosa che sia della propria misura o gusto; si proveranno giacchetti, maglioni, sciarpe, berretti...

Si rifletterà poi sul fatto che solo una piccola parte del materiale trovato nel sacco è davvero talmente usato da essere gettato in discarica. Tutto il resto è ancora in buono stato, utile e riutilizzabile. I vestiti possono essere dunque scambiati, regalati o consegnati ad associazioni che si occupano di questo, in modo che gli oggetti non vadano sprecati e si possa contenerne il consumo.

4. Gioco movimento

"Il Rifiutologo"

Giochiamo alla raccolta differenziata.

Utilizzando i contenitori della raccolta differenziata organizziamo il gioco della raccolta. I bambini verranno invitati a differenziare una grande quantità di materiali precedentemente preparati che poi dovranno essere riposti correttamente nei contenitori.

Le maestre, valuteranno poi l'effettiva riuscita della raccolta, e se necessario, andranno a ridefinire le caratteristiche dei materiali ed il loro corretto smaltimento.

5. Narrazione

"Maghetto Pasticcio" di Giovanna Mantegazza, e Antonella Abbatiello

Maghetto Pasticcio, gioca con la fantasia, trasforma luoghi e ambienti, incontra personaggi fantastici e paurosi... La lettura di questo piccolo libretto consente di far sperimentare ai bambini che con la fantasia tutto è possibile... Dare spazio al desiderio e all'immaginazione sono gli ingredienti necessari per immaginare e progettare il futuro.



Maghetto Pasticcio

(Il filmato con la lettura del testo è disponibile sul sito del Campo Lavoro)

*"Maghetto Pasticcio è dentro alla vasca, ma fa una magia e c'è il mare in burrasca.
Che onde, che lampi lo portano via, Maghetto Pasticcio cambia magia!
E qui dove siamo che posto carino, c'è un bosco, una casa, che buffo camino,
Chi ci abiterà una fata o un folletto? Andiamo a vedere decide Maghetto!
Aiuto, una strega! Che unghie, che denti! E come capelli ha cento serpenti...
E' verde e infuriata, odia la compagnia. Maghetto Pasticcio, dai cambia magia!
Adesso è passata però che paura! E qui cosa c'è? Una grotta... ma scura!
Beh entro o non entro? Io sono curioso... ma quale tesoro?
C'è un grosso leone! Saprebbe mangiarti così, in un boccone!
C'è solo un sistema per scappare via: Maghetto Pasticcio dai cambia magia!
Oh guarda, qui siamo nel cielo stellato, Maghetto Pasticcio lo guarda incantato,
Poi atterra ed esplora una fetta di luna e pensa: stavolta ho avuto fortuna!
Ma ecco arrivare tre mostri spaziali, sbarcati da un disco che vola senz'ali...
Mi prendono, aiuto! Dov'è casa mia? Maghetto Pasticcio dai cambia magia!
Ed eccolo a casa che mangia la torta, però c'è qualcuno che bussa alla porta...
Maghetto Pasticcio continua a mangiare. Toc, toc. Siamo amici! Ci inviti ad entrare?"*

6. Laboratorio artistico

Giochiamo ispirandoci agli artisti famosi

Laboratorio ispirato alle opere di Jackson Pollock (*tecnica del dripping*)

Jackson Pollock (1912-1956) è stato uno dei maggiori esponenti della *action painting* (pittura d'azione). Era solito lanciare i colori direttamente sulle tele stese a terra: dipingeva cioè, facendo colare dall'alto vernici e colori che poneva in contenitori bucherellati, fino ad arrivare a schizzare direttamente il colore sulla tela tramite l'uso di pennelli o di bastoni.



“Questa non è una pallina”

Materiale

scatola da scarpe o anche solo il coperchio,
fogli di carta da inserire nella scatola
biglie o palline di plastica
colori a tempera
bicchieri di plastica riciclata

Attività

Ad ogni bambino verrà dato un foglio di carta da inserire all'interno della scatola da scarpe. Insieme con i bambini si metterà della tempera all'interno di ogni bicchiere in cui verrà poi immersa una pallina o una biglia in modo tale che si possa sporcare totalmente di colore. A questo punto si prende la pallina e si pone all'interno della scatola e la si fa rotolare in modo che possa tingere il foglio in maniera non uniforme e del tutto casuale. Si ripeterà l'operazione con tutti i colori che ogni bambino vorrà utilizzare. L'effetto finale sarà una vera e propria opera d'arte molto simile alla tecnica del dripping di Pollock.

Sarà interessante notare che una pallina da gioco può trasformarsi in un vero e proprio pennello d'artista. E' possibile creare un'opera d'arte anche con strumenti non convenzionali, dando semplice sfogo alla fantasia.

Laboratorio ispirato alle “teste composte” di Giuseppe Arcimboldo

Giuseppe Arcimboldo (1526-1593) è stato un pittore italiano noto soprattutto per le “teste composte” ovvero ritratti burleschi eseguiti combinando tra loro elementi dello stesso genere come ad esempio frutta, verdura, pesci, uccelli e libri.



“Ritratti pazzi”: non semplici foto

Materiale

giornali e riviste
forbici
colla
fogli di carta

Attività

Ritagliare insieme ai bambini tante immagini di giornale, dando la preferenza ad immagini di cibo o a elementi della natura (in ogni caso, andrà bene qualsiasi foto il bambino desideri utilizzare). Dopo di che, come l'Arcimboldo, provare ad assemblare le immagini cercando di dare forma ad un viso immaginario, strambo, assolutamente di fantasia.

Al termine del laboratorio potrà essere effettuata una riflessione guidata dalla maestra, in cui evidenziare i seguenti temi:

- I bambini hanno realizzato un vero e proprio ritratto unico ed irripetibile: la loro opera d'arte. Se posti vicini, si riveleranno assolutamente tutti diversi anche se realizzati con gli stessi materiali.
- Il ritratto che ne è scaturito è stato creato grazie all'utilizzo di immagini di uso comune
- Attraverso il riuso, molti materiali che nascono con una funzione, grazie alla fantasia possono averne tante altre.
- Per il riuso dei materiali sarà importante uno sguardo non convenzionale, capace di andare oltre le potenzialità originarie dell'oggetto.

7. Laboratorio manuale. La seconda vita delle cose

La costruzione delle maracas

Chiedere ai bambini di portare a scuola:

un piccolo contenitore che, dopo l'uso, sarà gettato, un tetrapack del latte, un vasetto di vetro, il contenitore del succo di frutta o l'anima del rotolo di carta igienica o pellicola.

E ancora: qualche lenticchia, riso oppure maccheroni, tappi di bottiglia in metallo, ritagli di contenitori in plastica... Meglio se materiale di risulta.

E infine un foglio di rivista robusto o un pezzo di stoffa per la chiusura e le decorazioni.

Con questi materiali portati dai bambini si costruiranno vari tipi di maracas che verranno decorate ed abbellite con colori e applicazioni. Utilizzando materiali diversi si otterranno suoni più o meno forti, con tonalità e timbri differenti. Su una base musicale, i bambini possono improvvisarsi musicisti ed accompagnare a tempo il brano scelto... Il divertimento è assicurato!

8. Cantiamo insieme

“Ci vuole un fiore” Testo di Gianni Rodari, Musica di L.Bacalov - S.Endrigo

Questa canzone è ancora molto attuale. Rappresenta un vero e proprio manifesto in difesa della natura perché tutte le cose sono collegate fra loro: *“Per fare tutto ci vuole un fiore”*. Tutto nasce dalla natura e salvarla è la nostra più grande responsabilità: questo è il messaggio che vogliamo condividere con i nostri bambini.

*Per fare un tavolo ci vuole il legno
per fare il legno ci vuole l'albero
per fare l'albero ci vuole il seme
per fare il seme ci vuole il frutto
per fare il frutto ci vuole un fiore
ci vuole un fiore, ci vuole un fiore,
per fare un tavolo ci vuole un fio-o-re.*

*Per fare un fiore ci vuole un ramo
per fare il ramo ci vuole l'albero
per fare l'albero ci vuole il bosco
per fare il bosco ci vuole il monte
per fare il monte ci vuol la terra
per far la terra ci vuole un fiore
per fare tutto ci vuole un fio-o-re*

*Per fare un tavolo ci vuole il legno
per fare il legno ci vuole l'albero
per fare l'albero ci vuole il seme
per fare il seme ci vuole il frutto
per fare il frutto ci vuole il fiore
ci vuole il fiore, ci vuole il fiore,
per fare tutto ci vuole un fio-o-re.*

9. Altre proposte

La Bacheca solidale

La proposta è quella di allestire a scuola una bacheca dove i bambini e i loro genitori possano pubblicare annunci con l'offerta di materiali usati dedicati all'infanzia che in casa non si utilizzano più ma che potrebbero servire ad un'altra famiglia. Una sorta di "Offro, cerco, scambio" con oggetti ancora in buono stato che sarebbe davvero un peccato gettare nel cassonetto.

Lo scopo è quello di promuovere un circolo virtuoso di scambio di oggetti usati per prevenire lo spreco e contenere il consumo.

Il mercatino del "Rigiocattolo"

Sarà una giornata speciale in cui i bambini verranno invitati a portare a scuola giochi o libri che a casa non utilizzano più, organizzando un grande mercatino i cui proventi andranno a finalità concordate coi genitori (ad esempio l'acquisto di materiale scolastico, il sostegno di un'associazione, ecc.). La finalità sarà, ancora una volta, quella di sottolineare la possibilità di rimettere in circolo in modo virtuoso oggetti destinati alla discarica. Il mercatino dell'usato è sempre un buon mediatore per diffondere questo messaggio.

La raccolta dei sacchi gialli

La partecipazione alla raccolta del Campo Lavoro missionario, in programma il 28 e 29 marzo del prossimo anno, concluderà il percorso educativo e darà concretezza alle premesse del progetto.

10. Il contratto

"Posso impegnarmi a ..."

L'obiettivo è quello di coinvolgere i bambini nella definizione di alcune regole da mettere in pratica a casa, a scuola o in qualunque altro momento. Ad esempio: *Cosa posso fare per non inquinare? Come riutilizzare i materiali di scarto?*

Si propone un cartellone con dei disegni per i bambini delle materne e un cartellone con le regole per le scuole primarie. Il cartellone rappresenta una sorta di contratto collettivo che andrà condiviso e sottoscritto per dar maggiore forza all'assunzione di responsabilità.

Si potranno anche fare delle verifiche durante l'anno scolastico sull'effettivo rispetto delle regole, rileggendole o ricordandole almeno una volta al mese.

Il progetto non prevede interventi diretti di animazione in classe ma verrà illustrato a tutte le insegnanti che ne faranno richiesta entro il 31 gennaio 2020.

Per contatti, informazioni e richieste

Francesca Stefani francesca-stefani@libero.it Tel. 329.9809904

Laura Bartolini laura.daniele@tim.it Tel. 339.7809014

Federica Stefani fedistefani@libero.it Tel. 339.3502738